

16 settembre 2018 n° 42

III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

GV 3,1-13

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito". Gli replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?". Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.

COMMENTO

Nicodemo. L'uomo che emerge dalla notte, quella notte interiore che tutti più o meno consapevolmente ci portiamo dentro. Colto, religiosamente impegnato, sicuro di sé, va dal Signore, spinto forse proprio dal bisogno inesperto di approdare alla luce. Non è che il primo passo, ma sarà decisivo. Ben presto il discorso gli sfuggirà di mano. Il Maestro gli va aprendo dinanzi prospettive inaspettate: "rinascere dall'Alto"? Come è possibile? Nicodemo, fermo a un livello di conoscenza solo razionale, obietta: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Con sottile umorismo Gesù mette a nudo l'inconsistenza del suo argomentare. "Quel che è nato dalla carne è carne" e non può andare oltre i limitati orizzonti di una sapienza umana. la condizione indispensabile per la salvezza è nascere "di nuovo". Gesù non enumera azioni da compiere e non elenca una serie di precetti da osservare; sostiene però la necessità di un cambiamento totale della

vita, sin nel profondo. Rinascere non vuol dire fare qualcosa in più, pensare qualche cosa in più; vuol dire accogliere lo Spirito che Dio ci dona e lasciare che operi in noi. Nicodemo, il "maestro in Israele" è costretto ad ammetterlo e ad accettare la sua posizione di discepolo. E la luce irrompe abbagliante: sì, "il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito". Una volta che si accetta di abbandonarsi all'onda imprevedibile dello Spirito, la vita prende a scorrere su rotte che sfuggono al calcolo umano. Gli orizzonti si spalancano e quello che prima ti sembrava impossibile ti accorgi che si sta realizzando. L'invito a prendere il largo, tagliando gli ormeggi di tante fragili sicurezze umane, può far paura, ma una volta che si trova il coraggio di spiegare la vela e di lasciare che il soffio dello Spirito la gonfi si approda a una pace e una gioia che solo Lui può dare. Nasce così l'uomo celeste, diverso dall'uomo terrestre. Nasce l'uomo secondo lo Spirito che deve sostituire l'uomo secondo Adamo. È questo il grande mistero dell'uomo. È un mistero veramente indicibile, che ancora noi non abbiamo compreso. È questo mistero antropologico che fa la differenza con ogni altra religione. Dove tutte le religioni si fermano, la nostra fede inizia con uno sviluppo che porta l'uomo alle soglie della divinità. Questa nascita veramente rende l'uomo partecipe della divina natura.